



COMUNE DI CAIVANO

(Provincia di Napoli)

Prot. 8515

Caivano, 07/06/2007

Ordinanza n. 958

IL SINDACO

Premesso che:

In data 16/07/05, presso l'impianto CDR di Caivano, nel capannone di post –raffinazione, dove erano stoccate alcune tonnellate di sovvallo, si è sviluppato un incendio che i Vigili del Fuoco non riuscivano a domare, per effetto del quale fuoriuscivano fumi nocivi per la salute pubblica, questo si evince da una nota, inerente i sopralluoghi fatti il 18 e 20 luglio '05 dal Settore Tutela Ambientale di questo Comune, prot. n. 173/AM del 21/07/05.

L'ARPAC- CRIA, a seguito di contatti telefonici con i Vigili del Fuoco, si è recata presso l'impianto in oggetto, dove nei giorni 16/07/05 e 17/07/05 ha eseguito analisi su campioni di fumi prodotti dall'incendio in corso. Con nota n. 5577 del 20/07/05 in atti al n. 11918 del 25/07/05, ha comunicato a questo Comune i risultati evidenziando che le concentrazioni riscontrate erano elevate, se confrontate con gli standard di qualità dell'aria, ma congrue con i fenomeni di combustione in atto.

Dal verbale, prot. n. 174/AM del 21/07/05 del Settore Tutela Ambientale, di un ulteriore sopralluogo in prossimità dell'impianto CDR di Caivano, si evince che alle ore 18.00 l'incendio era quasi spento, grazie all'utilizzo di terreno per soffocare le fiamme. Inoltre tale incendio ha reso inutilizzabile il capannone nel breve termine per lo stoccaggio del sovvallo prodotto dall'impianto.

I Vigili del Fuoco con nota n. 2466 del 21/07/05 in atti al n. 11825 del 22/07/05 hanno comunicato a questo Comune che le operazioni di spegnimento dell'incendio erano terminate il 21/07/05 alle ore 21.50.

Con nota n. 1000/PC del 09/08/05 in atti al n. 12973 del 29/08/05 la Prefettura inviava il verbale della riunione tenutasi il 09/08/05 sulle problematiche connesse alla predisposizione della pianificazione di emergenza per gli impianti CDR, esigenza nata dai frequenti incendi occorsi agli stessi.

Questo Comune, di seguito a proteste da parte della cittadinanza relative ad emissioni maleodoranti dovute all'impianto CDR di Caivano, con nota n. 3129 del 23/02/06 ha chiesto all'ARPAC – Dipartimento Provinciale ed all'ASL NA3 – Dipartimento di Prevenzione di effettuare, ah horas, un sopralluogo congiunto per accertamenti di carattere igienico sanitario – ambientale presso l'impianto. Il giorno stesso è stato effettuato il sopralluogo e dal verbale si nota che, per quanto concerne la problematica trattata, nel settore post – raffinato erano ancora presenti cumuli di residui della combustione dei sovvalli ricoperti con terreno, e si avvertivano esalazioni maleodoranti tipiche della combustione dei rifiuti, a testimonianza che all'interno del corpo dei rifiuti il fenomeno era ancora attivo.

A seguito di questo sopralluogo congiunto l'allora Sindaco, l'Ing. Domenico Semplice, emanò un'Ordinanza Sindacale n. 671 il 02/03/06, con la quale ordinava il blocco delle operazioni e

ricezione rifiuti e conseguente blocco delle operazioni delle attività di stoccaggio rifiuti, nonché la rimozione delle balle ex CDR stoccate sulle aree di pertinenza dell'impianto.

Il Commissario di Governo per l'emergenza Rifiuti nella Regione Campania con ordinanza n. 68 del 02/03/06 dispose di annullare l'Ordinanza Sindacale n. 671.

Il giorno 03/03/06 si è tenuta una riunione tra il Sindaco di Caivano, l'ASL NA3, l'ARPAC, la FIBE S.p.A., il Commissario di Governo per l'emergenza Rifiuti nella quale si disponeva la caratterizzazione dei residui della combustione dei sovralli combusti, il monitoraggio dell'aria tramite centraline da parte dell'ARPAC, l'aiuto dell'ASL tramite personale tecnico e la copertura delle spese a carico della FIBE.

Con nota del 29/06/06 il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti ha comunicato il risultato delle analisi fatte sui rifiuti parzialmente combusti provenienti dal capannone adibito a stoccaggio dei sovralli dallo studio chimico del Dott. Mazzaglia il codice CER del materiale combusto classificato come CER 191212, materiale non pericoloso, smaltibile in discarica di II categoria tipo B.

Come si legge nella nota n. 135/AM del 30/06/06 il Dirigente del Settore Protezione Civile di questo Comune, su richiesta del Sindaco, ha effettuato un sopralluogo presso l'edificio di post – raffinazione il giorno 29/06/06, notando che nel capannone incendiato, usato per lo stoccaggio del materiale di scarto, sovrallo, invece che per la post – raffinazione della frazione organica, erano ancora presenti cumuli di rifiuti combusti ricoperti da terreno che impediscono la verifica dello stato della pavimentazione. Evidenziava quindi che tali rifiuti dovevano essere allontanati con urgenza così come stabilito nella riunione del 03/03/06.

Nei verbali ARPAC – Servizio Emergenze Ambientali, compreso l'ultimo datato 09/05/07 prot. n. 7950/902 in atti al n. 6919 del 10/05/07, relativi all'attività di controllo presso l'impianto CDR è spesso evidenziata la problematica legata al non funzionamento del capannone di post-raffinazione e allo sviluppo di fenomeni di combustione e di esalazioni maleodoranti nei residui della combustione dei sovralli.

Con nota n. 2175 del 31/07/06 in atti al n. 17473 del 03/08/06 l'ASL NA3 – Dipartimento di Prevenzione comunicava a questo Comune che nonostante la carenza di personale avrebbe proseguito il suo apporto tecnico per la vigilanza dell'impianto CDR.

Il Commissario di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania con nota n. 3652/CD/MP/U del 13/04/07 ha notificato l'attivazione delle procedure di caratterizzazione dei Siti di interesse Nazionale nei quali ricade anche l'impianto di CDR, quindi tale azienda è stata intimata a trasmettere entro e non oltre 30 giorni il piano di caratterizzazione del sito. Tali termini sono scaduti.

La presenza dell'Impianto CDR, insieme ad alti siti di elevata criticità ambientale, fanno sì che il Comune di Caivano faccia parte "dell'ottagono della morte", definizione comparsa su un articolo pubblicato dalla Repubblica, in quanto secondo uno studio fatto dall'OMS i danni sulla salute umana sono gravissimi, con gli indici di mortalità più alti (12% nelle donne e 9% negli uomini). Inoltre si riscontra la presenza di maggiori malformazioni congenite e di tumori di diverso tipo.

Considerato che la situazione come sopra descritta si presenta ad alto rischio, con pericolo per la salute pubblica;

Ritenuto, per tutto quanto sopra, adottare il presente provvedimento a tutela dell'igiene e sanità della collettività Caivanese;

Visto il D.Lvo n. 152 del 05/04/06;

Visto l' art. 50 del D.L.vo del 18/8/2000, n. 267;

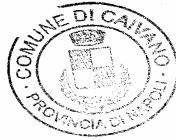
ORDINA

Al Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella persona del legale rappresentante dott. Guido Bertolaso, alla FIBE S.p.A. , in persona del suo legale rappresentante con sede in Acerra (NA) alla via Rossini Parco dei Principi di Napoli ed alla FISIA Italimpianti S.p.A. , presso l'impianto CDR di Caivano, zona ASI, ciascun per le proprie responsabilità e

competenze, la rimozione ad horas, dei residui della combustione dei sovvalli, definiti in premessa, ed alla bonifica dell'area ai sensi della normativa vigente in materia.

- Notificare la presente al Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti Via Filangieri n. 21 Napoli, alla FISIA Italimpianti S.p.A. , presso l'impianto CDR di Caivano, zona ASI, alla FIBE S.p.A. Via Rossini Parco dei Principi di Napoli Acerra (NA).
- Comunicare altresì il presente provvedimento all'ARPAC Servizi Territoriali , all'ASL NA3 Dipartimento di Casoria, al locale Comando VV.UU, alla Stazione Carabinieri di Caivano, al Commissariato P.S. di Afragola, al Comando Provinciale dei VV.FF di Napoli, nonché al Sig. Prefetto di Napoli ed alla Procura della Repubblica sezione Ecologia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tar Campania entro 60 giorni dalla notifica della presente o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica della stessa.



IL SINDACO
(Dott. Giuseppe Papaccioli)